

LA PRIMA RESISTENZA OPPOSTA DALLA NOSTRA MARINA

SUL TAGLIAMENTO E SUCCESSIVAMENTE SUL LEMENE

(dai rapporti e fogli d'ordini pubblicati nei fascicoli della « CRONISTORIA..... » a cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina - Ufficio Storico).

Intanto la spedizione con i due M.A.S. eseguita dai Comandanti Dentice e Rizzo nelle lagune di Marano e di Grado, sotto gli occhi stessi del nemico già sistematosi a Grado, era ormai passata dalle conche di Bevazzana, così pure tutti i galleggianti.

La conca di sinistra, secondo gli ordini, doveva essere inutilizzata per impedire al nemico di servirsi di quella via d'acqua; questo avvenne quando nessun galleggiante doveva più transitare per la conca per mettersi in salvo.

È interessante in proposito riportare per intero un telegramma inviato a S. E. il Ministro della Marina, da S. E. il Capo di Stato Maggiore, allora a Venezia.

« A.B. - 30104 - C.S.M. - Ammiraglio Marzolo rientrato oggi (stop) Ricuperati tutti i pontoni armati altri pontoni galleggianti materiale bellico prezioso parte munizioni (stop) Distrutto inutilizzato materiale bellico rimasto cui trasporto reso impossibile condizioni tempestose mare e sempre più vigilante pressione nemica (stop) Tutto personale difesa Grado-Monfalcone ritirato completamente buon ordine (stop) Attendesi ancora arrivo Venezia galleggianti avviati canali interni sotto direzione Comandante Po che già distrutta conca Bevazzana (stop) Inutilizzati canali Levante Tagliamento (stop) Faa di Bruno questo momento navigazione già ponente Tagliamento (stop) Proseguono tentativi ricupero Cappellini Padus tuttora alla costa ponente Caorle per forza tempo (stop) Marina assolto con grande abnegazione e constatata perizia il compito assunto protezione estrema ala destra Esercito sgombrando con calma e fermezza in presenza nemico posizioni avanzate solamente quando Terza Armata già verso ponente aveva sicuro da offese retrovie suo ripiegamento verso Tagliamento e quando ulteriore permanenza Monfalcone Grado non rispondeva più alcun obiettivo militare ma solo esponeva valorosi difensori privare Patria loro futuri preziosi servizi (stop) Fortunato aver assistito sì nobile condotta compagni di mare segnaloli tutti V. E. e Paese particolarmente loro capi Contrammiraglio Marzolo Comandanti Dentice e Granafei.

f.to REVEL ».

Il Comandante Dentice, uomo sommamente faticabile, dotato di gran coraggio ed organizzatore infaticabile, nelle missioni alle quali prese parte, fece ogni sforzo per diminuire le conseguenze della grave sciagura toccata alla Patria nostra. Cercò di salvare

quanto più materiale bellico fosse possibile, facendo distruggere quello che poteva essere usato dal nemico contro di noi, con la coadiuvazione dei suoi fidi marinai ed Ufficiali, i quali lo seguirono con somma fede e zelo.

Appena arrivato a Venezia, rapportava al Comando in Capo la lentezza con cui procedeva l'avanzata nemica, dimostrando l'opportunità e la possibilità di organizzare, anche con forze limitate, una linea di resistenza che salvasse Venezia dalla invasione; a tale scopo ripartiva immediatamente recandosi per canali interni a riprendere contatto col nemico, come è in seguito descritto.

Così l'avanzata austriaca lungo tutto il fronte, cominciava invece ad incontrare ostacoli nell'estremo lembo verso il mare.

Purtroppo però la situazione generale imponeva poco dopo di abbandonare la linea del Tagliamento e il 2 Novembre 1917 la conca di sinistra di Bevazzana veniva fatta saltare.

Come l'opera di ritirata della R. Marina sia stata lodevolmente compiuta, lo rivela il seguente ordine del giorno N. 48 emanato il 2 Novembre dal Capo di Stato Maggiore e comunicato all'Armata Navale:

« La R. Marina, fin dall'inizio della guerra, oltrechè con la Flotta, ha con reparti di uomini e con cannoni di ogni calibro, sistemati a terra e su galleggianti, sostenuto l'ala destra dell'Esercito, paralizzando ogni azione offensiva marittima del nemico nel golfo di Trieste. Tale risultato venne raggiunto lottando diuturnamente, per circa due anni e mezzo, contro difficoltà che avrebbero potuto ritenersi insormontabili: si dovette spesso aprire la via scavando canali, contendere le batterie alle piene travolgenti, mantenersi isolati in squallide paludi infestate da malaria, sotto l'imperversare degli elementi, dei proiettili, delle bombe.

« Durante il recente ripiegamento, determinato da esigenze strategiche, i presidi di Marina mantennero con salda disciplina la loro avanzata posizione costiera fino a movimento assicurato.

« Adempiuta tale missione, essi hanno ricuperato e messo in salvo, con ordine perfetto, nonostante l'incalzare del nemico e le condizioni del mare, quanto mai avverse, il prezioso materiale da guerra loro affidato ed ora già pronto ad affrontare il nemico sulle nuove posizioni.

« Fortunato di aver assistito a sì nobile contegno di onore della Brigata Marina, la segnalo al vostro affetto e alla vostra ammirazione.

F.to THAON DI REVEL ».

E siccome il Paese stava attraversando un momento assai critico e la repentina ritirata aveva sconvolto gli animi della popolazione civile, il Ca-